

L'OMBRA

Quanti animali curiosi
in quella cantina nera nera

Una cantina buia e deserta può diventare, con un piccolo aiuto della fantasia, una giungla folta ed intricata con piante ed animali curiosi, a volte litigiosi ma sempre pronti a lasciarsi coinvolgere in nuove incantate avventure... Le illustrazioni di Suzy Lee – realizzate in carboncino, matita, acquerello, lacca spray e rielaborate digitalmente – accompagna-

no il lettore in una nuova e fresca esperienza visiva, di una spontanea semplicità e dal finale ironico e sospeso. Si intitola *L'ombra* (pagine 40, euro 15, Corraini) il nuovo libro della disegnatrice di Seoul, che ancora una volta - due anni fa ci era riuscita con *L'onda*, la storia di una bambina piccola che incontra il mare - riesce ad incantare. ♦



→ **No ai manuali** I testi che vogliono istruire i genitori? Piatti, banali e offensivi

→ **Sì al gioco libero** I bambini sanno come divertirsi, non hanno bisogno di regole

Giocare senza istruzioni dell'uso

Da quando si è scoperto che il gioco è strumento fondamentale per apprendere, ecco che genitori, nonni, educatori, allenatori, preti e medici, si sono affannati a diventare maestri...

MANUELA TRINCI
PSICOTERAPEUTA INFANTILE



Come ti erudisco il pupo scriveva Orzono E. Marginati nel lontano 1915, ponendosi l'arduo compito

di condurre il suo «arcipupo per eccellenza» sulla via della virtù, prudenza e onestà. Un manuale «a portata delle zampe davanti», dal gergo smontante che attingeva a piene mani all'umorismo e al buonsenso, scardinando i principi portanti della pedagogia e della politica dell'epoca.

Requisiti che troppo di frequente mancano a manuali e manualetti contemporanei che si arrogano il compito di istruire i genitori.

Ultimo, solo in ordine di tempo, è

il libro di Eduard Estivill e Yolanda Sàenz De Tejada *Andiamo a giocare. Imparare le buone abitudini divertendosi* (Feltrinelli, pp. 236, euro 16). Un concentrato di banalità suddivise in capitoletti nei quali si utilizzano alcuni giochi per rendere l'educazione e le regole relative a nanna, pappa ecc..., efficaci e piacevoli. Lo stile è piatto e nutelloso, un'offesa all'intelligenza dei lettori e allo stile libero nel costruire o meglio inventare il rapporto con i propri figli.

Il fatto è che questo libro - che ri-

sponde evidentemente alle esigenze di un mercato (quella della manualistica per genitori) che continua a «tirare» - corrisponde perfettamente a una deriva omologante della cultura attuale che rivela un orientamento esatto nei confronti del gioco infantile: si tende a limitarlo o finalizzarlo ad altre attività considerate più utili; oppure si tende a colonizzarlo attraverso un immaginario precostituito.

Veder giocare un bambino con un rochetto, una giraffa sgualcita